



Formazione Educatori - Camposcuola Giovanissimi 2016

CAMPO HESED

03 - 10 SETTEMBRE 2016

SPIEGAZIONE TITOLO:

La lingua ebraica ha un numero di termini davvero esiguo, è una lingua molto più sobria rispetto alla nostra. Questo comporta che un termine assuma vari significati; chi legge o traduce deve fare un continuo sforzo di contestualizzazione per cogliere il significato più esatto.

Il termine HESED può essere tradotto in diversi modi: amore, benignità, bontà, clemenza, benevolenza, misericordia, pietà, grazia, bellezza, decoro. La traduzione CEI 2008 predilige i termini amore e bontà.

Il Salmo 136 esprime bene il senso del termine HESED come misericordia e atteggiamento di amore.

“Lodate il Signore perchè è buono, eterna è la sua misericordia”. (Vecchia traduzione)

“Rendete grazie al Signore perchè è buono, il suo amore è per sempre”. (CEI 2008)

La misericordia dunque nasce da un Amore che è fedele e leale; è particolarmente suggestivo che questo concetto nasca nel contesto di una relazione, l'alleanza tra Dio che ama eternamente l'uomo e l'uomo che cerca continuamente questo amore. Un amore che si esprime nella condizione di peccato e di miseria umana.

È interessante il legame col termine greco *eleos* che noi sentiamo pronunciare nella liturgia durante la richiesta di perdono: “Kyrie Eleison”.

Si tratta di un grido di amore in cui si invoca la misericordia di Dio. Una richiesta di perdono dinanzi ad un amore incrollabile.

Il termine HESED richiama a questa relazione di amore che diventa perdono dei peccati e invito all'atteggiamento di misericordia verso l'altro. Un amore che è interiorità e missione.

Affermava Basilio il Grande: “*con la misericordia verso il prossimo tu assomigli a Dio*”.